

# La moda ritorna in Fiera Milano Unica per ripartire

CINZIA ARENA

La moda italiana cerca di ripartire dopo la lunga parentesi imposta dalla pandemia. E lo fa dalla sua città simbolo, con la riapertura dei padiglioni della Fiera di Rho che per due giorni ospitano la 33esima edizione di Milano Unica. Un'edizione da record nonostante la situazione, molti compratori per via dell'emergenza sanitaria non saranno presenti, con 270 espositori, il 27% in più rispetto all'edizione del settembre 2020. Di questi 224 sono italiani e 46 stranieri. In mostra le collezioni di tessuti e accessori dell'alto di gamma per uomo, donna e bambino per la stagione invernale 2022-2023. In crescita le presenze dai maggiori distretti tessili italiani: 34 espositori da Prato, 31 da Biella e Vercelli, 30 da Como, 24 da Varese, 17 da Bergamo, 15 da Milano e 13 da Modena, mentre le presenze straniere sono guidate da 12 portoghesi, 7 francesi e 7 inglesi. Si tratta della prima vera fiera in presenza dopo oltre un anno e mezzo. Un momento "significativo", come lo ha definito il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti collegato in video. «Qualche mese fa quando discutevamo delle date delle riaperture, un po' di coraggio è servito e adesso si riapre in ogni settore» ha sottolineato. Il punto di partenza è l'analisi sulle prospettive per i prossimi anni rea-

lizzata da Bain & Company e presentata da Claudia D'Arpizio. Nel 2019 il comparto lusso e premium aveva un valore di 288 miliardi di euro, ma nell'anno della pandemia ha subito un tracollo del 24%. La ripresa è iniziata sia pure con un ritardo per il tessile rispetto a quella dei brand a causa dello stock inutilizza-

to di materia prima accumulato nel periodo del Covid. Per un ritorno alla normalità però bisognerà attendere il 2023-2024. Nel frattempo si stanno consolidando alcuni trend quali il ruolo trainante della Cina, una maggiore tenuta degli accessori rispetto all'abbigliamento per effetto soprattutto delle vendite sui ca-

nali digitali (che ormai rappresentano il 27% del totale) e un forte interesse dei consumatori verso l'abbigliamento sportivo e casual. Il presidente della Camera della Moda, Carlo Capasa ha lanciato la proposta di un'alleanza italo-francese. «Per la ripartenza del settore moda si dovrebbe pensare a un'alleanza tra Francia e Italia come fossero un solo paese. Siamo gli unici Paesi in cui si parla di moda e sostenibilità». «Questa edizione in presenza è particolarmente importante per il messaggio di fiducia che viene dato all'intero comparto» ha detto Alessandro Barberis Canonico, presidente di Milano Unica. «Le difficoltà nei viaggi soprattutto da Cina, Usa e Gran Bretagna non hanno scoraggiato i nostri espositori che hanno dato un importante segnale di unità e partecipazione» ha aggiunto ricordando che prima della pandemia il 60% dei buyer arrivava dall'estero. Milano Unica arriva «dopo 16 mesi di chiusura, a eccezione di una piccola parentesi» ha osservato l'ad di Fiera Milano Luca Palermo. L'emergenza sanitaria ha reso indispensabile accelerare sulla via della digitalizzazione con un ulteriore sviluppo del marketplace digitale della fiera. Tra le principali novità la possibilità di offrire uno showroom virtuale, con livelli di accessibilità differenziati ai compratori.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Intesa finanzia la sostenibilità della filiera Gucci

Gucci e Intesa Sanpaolo rinnovano la loro collaborazione nel segno della transizione della filiera produttiva verso pratiche sostenibili e inclusive. L'accordo annunciato ieri ha come obiettivi di supportare le aziende della

filiera Gucci a intraprendere un percorso di miglioramento della propria sostenibilità. Potranno accedere a linee di finanziamento ad hoc introdotte da Intesa Sanpaolo, nella formula S-Loan e ispirate a indicatori Esg, con

l'obiettivo di perseguire obiettivi cruciali quali efficientamento e risparmio energetico, progetti di mobilità e logistica "green", sviluppo di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FINANZA Certificazione Cei al fondo azionario di Finlabo Sim

Il fondo Finlabo Dynamic Equity ha ricevuto da Nummus.Info la certificazione di conformità ai criteri etici e di responsabilità sociale, ambientale e di governance promossi e definiti dalla Conferenza Episcopale Italiana. Il fondo di Finlabo Sim sarà il primo prodotto della tipologia "equity absolute return" che rispetta i criteri della Chiesa Cattolica, ed uno dei pochi fondi di tale categoria che utilizza criteri ESG con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del portafoglio e di dare un contributo positivo all'economia, alla società e all'ambiente. «Siamo orgogliosi della certificazione conseguita» ha detto Alessandro Guzzini, Ceo di Finlabo Sim - riteniamo che l'inserimento, all'interno del nostro processo di investimento e di selezione titoli, dei criteri etici elaborati dalla Cei, potrà aiutarci a considerare meglio i rischi di sostenibilità, e quindi a migliorare ulteriormente il valore creato per tutti i nostri investitori».

Il pogetto avviato da Finlabo con Nummus.Info prevede l'analisi ESG dell'universo investibile, un audit periodico sul portafoglio del fondo, e la verifica del processo di investimento. Le regole di selezione ed esclusione stabilite dalle linee guida della Cei tengono conto della sostenibilità ambientale e di altri obiettivi, come la protezione della vita e della dignità umana in tutte le sue forme, il lavoro femminile, il sostegno alle famiglie con figli, la riduzione della produzione di armi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSSIMI 18 MESI CRUCIALI PER GLI SDG

# Dal virus danni a lavoro e clima

Rapporto Onu sullo sviluppo sostenibile: nel 2020 persi 255 milioni di posti

LUCA MAZZA

Non solo ha avuto effetti devastanti sull'economia - oltre che sulla salute, ovviamente - la pandemia non ha comportato neanche miglioramenti sul piano ambientale e sostenibile. Il rallentamento economico dettato dal Covid «ha fatto ben poco per rallentare la crisi climatica», viene evidenziato dal Rapporto sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile 2021. «Le concentrazioni dei principali gas serra hanno continuato ad aumentare - si legge nello studio -, mentre la temperatura media globale era di circa 1,2°C al di sopra dei livelli preindustriali, pericolosamente vicina al limite di 1,5°C stabilito dall'Accordo di Parigi».

In base ai dati riportati dall'indagine, lo scorso anno, a causa della diffusione del virus, circa 120 milioni di persone sono state riportate in povertà e complessivamente è stata calcolata una perdita di 255 milioni di posti di lavoro a tempo pieno. Alla luce di questi danni, la fase di ripresa in corso si rivelerà decisiva sia a livello economico sia per gli obiettivi sostenibili.

Non a caso anche nel report si sottolinea come «i prossimi 18 mesi saranno cruciali negli sforzi globali per invertire l'impatto della pandemia e promuovere le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi chiave di sviluppo sostenibile». Ed anche se il Covid ha cancellato «decenni di progressi nello sviluppo» da più parti si evidenziano segnali di rinnovato impegno globale per accelerare i progressi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le decisioni intraprese nel prossimo anno e mezzo determineranno se i piani di ripresa dalla pandemia metteranno il mondo sulla rotta per raggiungere gli obiettivi concordati a livello globale che mirano a stimolare la crescita economica e il benessere sociale, proteggendo al contempo l'ambiente.

Secondo il rapporto, i governi, le città, le imprese e le industrie devono utilizzare la ripresa per adottare percorsi di sviluppo a base emissioni di carbonio, resilienti e inclusivi che ridurranno le emissioni di carbonio, conserveranno le risorse naturali, creeranno posti di lavoro migliori, promuovere l'ugua-

glianza di genere e affrontare le crescenti disuguaglianze. «Siamo in un momento critico. Le decisioni e le azioni di oggi avranno conseguenze importanti per le generazioni future», ha confermato Liu Zhenmin, sottosegretario generale del Dipartimento degli affari economici e sociali dell'Onu. «Le lezioni apprese dalla pandemia ci aiuteranno ad affrontare le sfide attuali e future. Cogliamo l'attimo insieme per rendere questo un decennio di azione, trasformazione e ripristino per raggiungere gli SDG e realizzare l'accordo di Parigi sul clima».

Nel paper c'è spazio anche per alcuni risvolti positivi. Gli sforzi per affrontare la pandemia hanno mostrato un'immensa resilienza della comunità, un'azione decisa da parte dei governi, una rapida espansione della protezione sociale, un'accelerazione della trasformazione digitale; e una collaborazione unica per sviluppare vaccini e trattamenti salvavita in tempi record. È da questi aspetti che, si suggerisce, bisognerebbe ripartire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scorso anno, a causa dell'emergenza sanitaria, circa 120 milioni di persone sono state riportate in povertà. Con il Covid sono stati cancellati «decenni di progressi»

neus,  
ro per  
so (P-  
ie che  
ed e-  
han-  
ssa fra  
modi-  
mma  
grazie  
ssa fra  
e pro-  
neus  
sito in  
o-di-  
lle E-  
Eni-  
i pro-  
per la  
ali so-  
arbu-  
piro-  
neus.

# Certificazione Cei al fondo azionario di Finlabo Sim

**I**l fondo Finlabo Dynamic Equity ha ricevuto da Nummus.Info la certificazione di conformità ai criteri etici e di responsabilità sociale, ambientale e di governance promossi e definiti dalla Conferenza Episcopale Italiana. Il fondo di Finlabo Sim sarà il primo prodotto della tipologia "equity absolute return" che rispetta i criteri della Chiesa Cattolica, ed uno dei pochi fondi di tale categoria che utilizza criteri ESG con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del portafoglio e di dare un contributo positivo all'economia, alla società e all'ambiente.

«Siamo orgogliosi della certificazione conseguita – ha detto Alessandro Guzzini, Ceo di Finlabo Sim –: riteniamo che l'inserimento, all'interno del nostro processo di investimento e di selezione titoli, dei criteri etici elaborati dalla Cei, potrà aiutarci a considerare meglio i rischi di sostenibilità, e quindi a migliorare ulteriormente il valore creato per tutti i nostri investitori».

Il progetto avviato da Finlabo con Nummus.Info prevede l'analisi ESG dell'universo investibile, un audit periodico sul portafoglio del fondo, e la verifica del processo di investimento. Le regole di selezione ed esclusione stabilite dalle linee guida della Cei tengono conto della sostenibilità ambientale e di altri obiettivi, come la protezione della vita e della dignità umana in tutte le sue forme, il lavoro femminile, il sostegno alle famiglie con figli, la riduzione della produzione di armi.